



Spunti dal Decimo Bilancio sul Sistema Previdenziale italiano

Tendenze, prospettive e opportunità nella transizione demografica

Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Auditorium Banco Desio, 12 settembre 2023

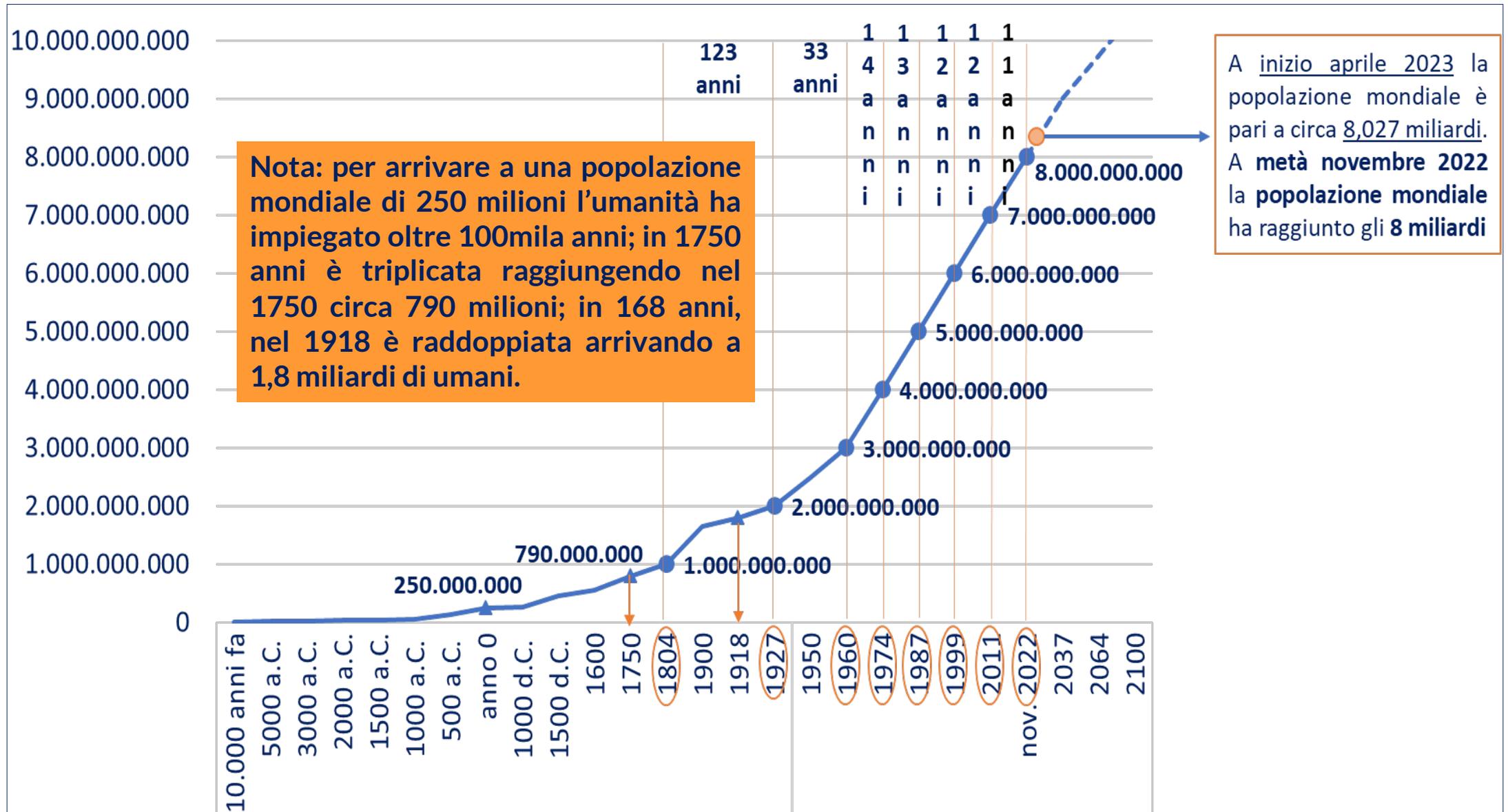
itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

Tendenze, prospettive e opportunità nella transizione demografica

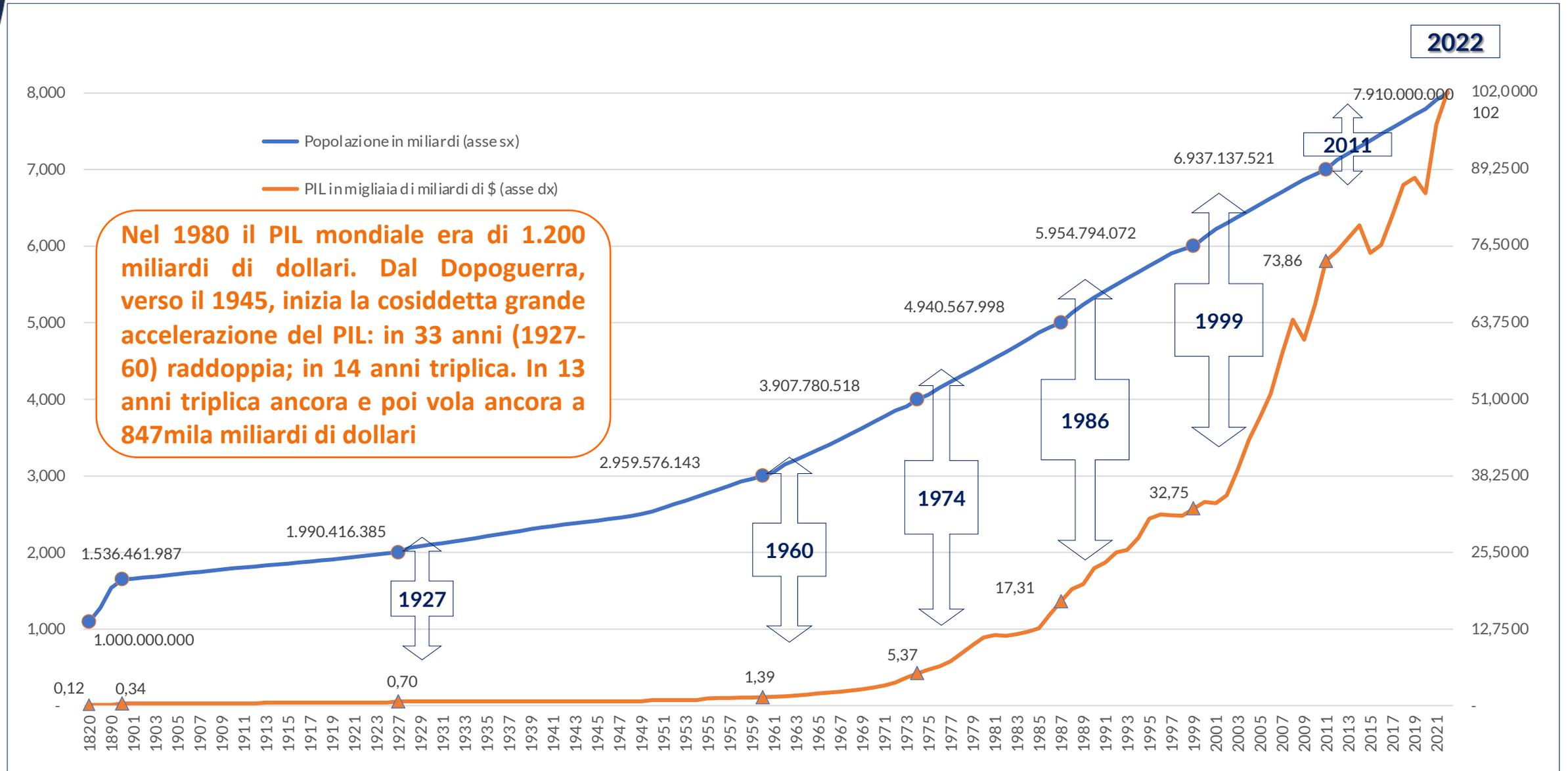
- Oggi parliamo di tendenze e prospettive ma inserite in una nuova fase: quella della **transizione demografica** che significa invecchiamento della popolazione, soprattutto quella italiana, con forti implicazioni sulle **modalità di risparmio, di assicurazione e sugli stili di vita.**
- Ma perché parliamo di transizione demografica e invecchiamento? Cosa è successo in questi ultimi 78 anni considerato che nel 1950 la nostra aspettativa di vita era di soli 65 anni?
- Vediamo l'antefatto...

La demografia: l'evoluzione della popolazione mondiale



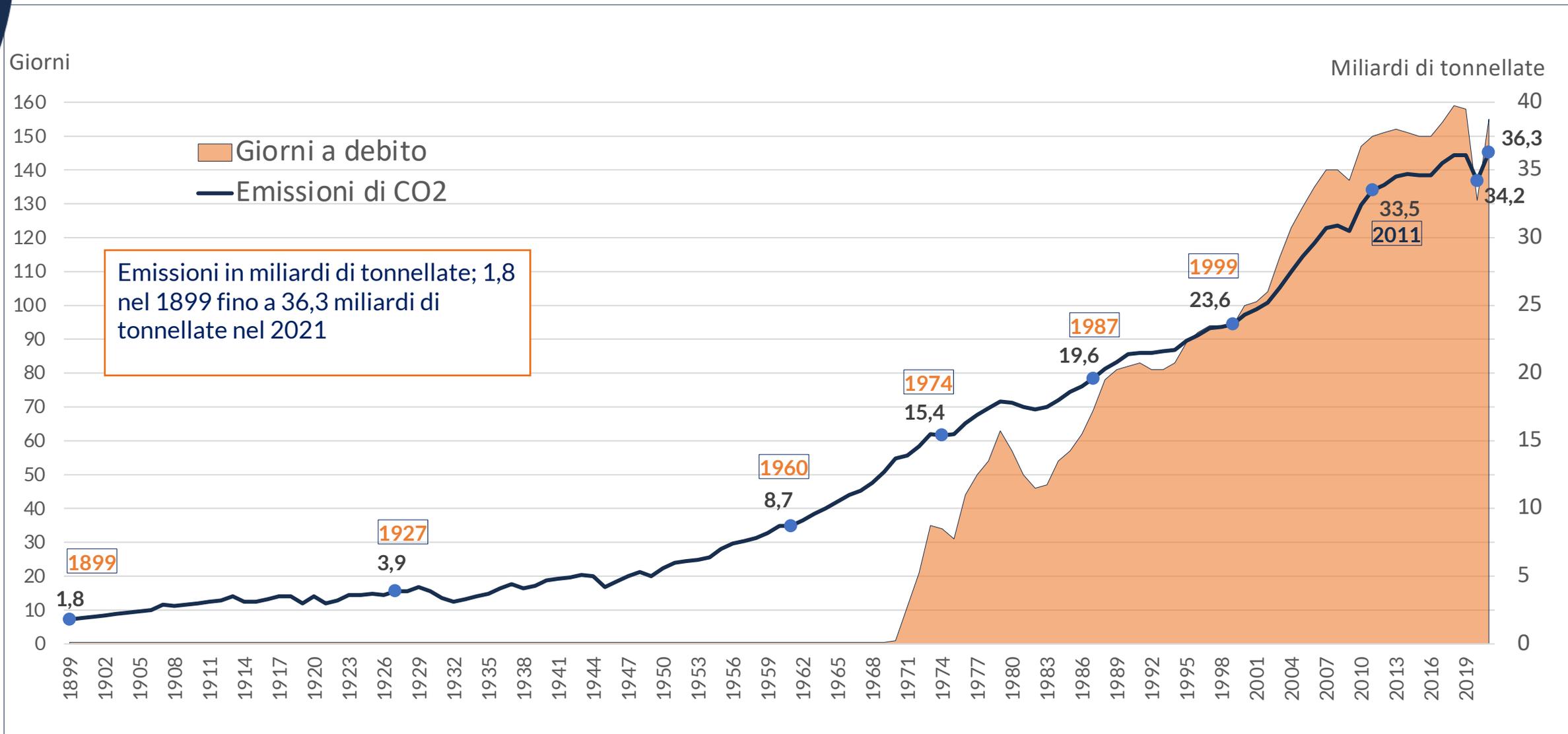
A inizio aprile 2023 la popolazione mondiale è pari a circa 8,027 miliardi.
 A metà novembre 2022 la **popolazione mondiale** ha raggiunto gli **8 miliardi**

Crescita della popolazione e del PIL



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Our World in Data

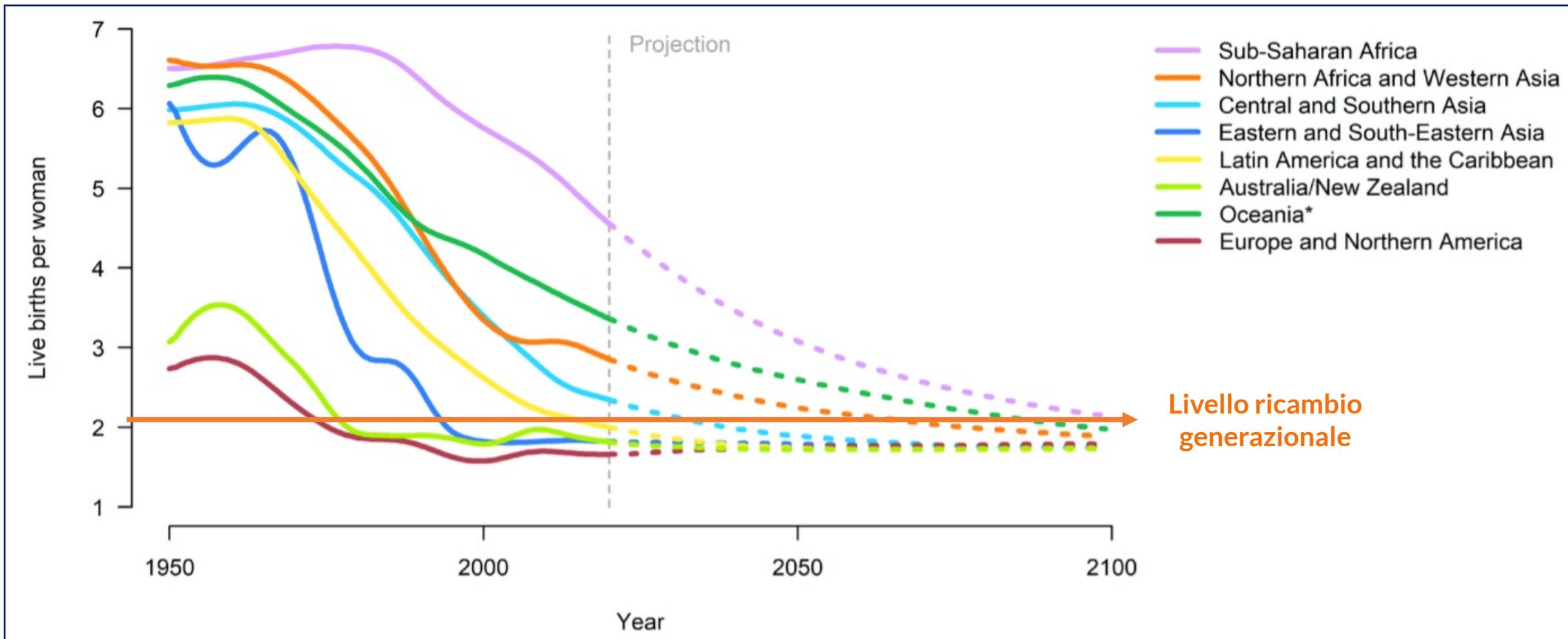
Dall'Olocene all'Antropocene: emissioni di CO2 e giorni a debito



Emissioni in miliardi di tonnellate; 1,8 nel 1899 fino a 36,3 miliardi di tonnellate nel 2021

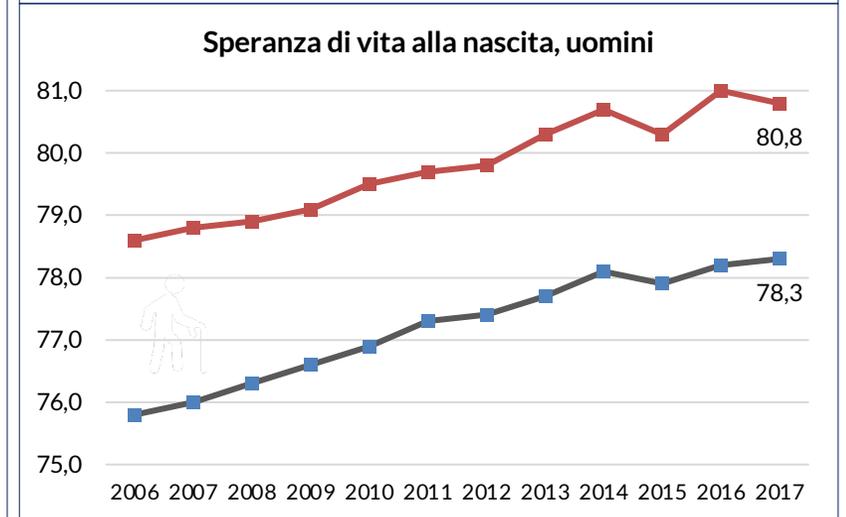
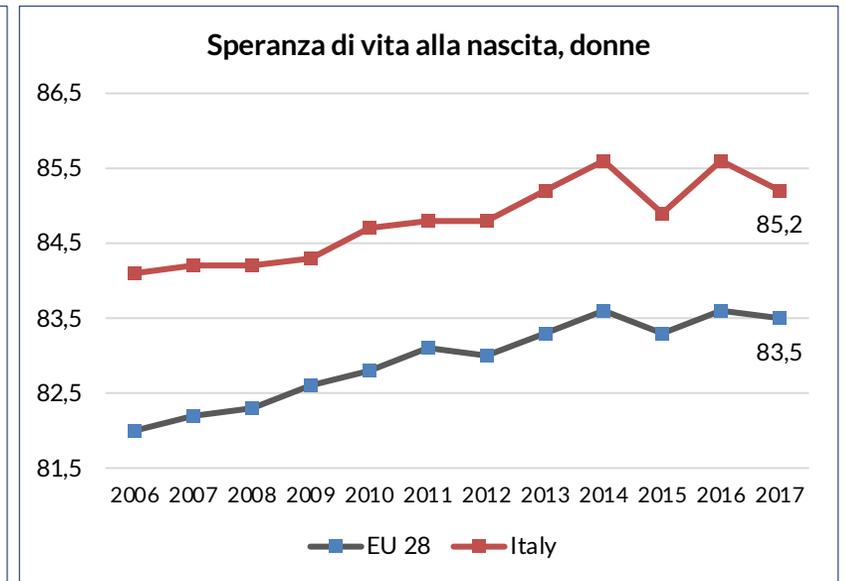
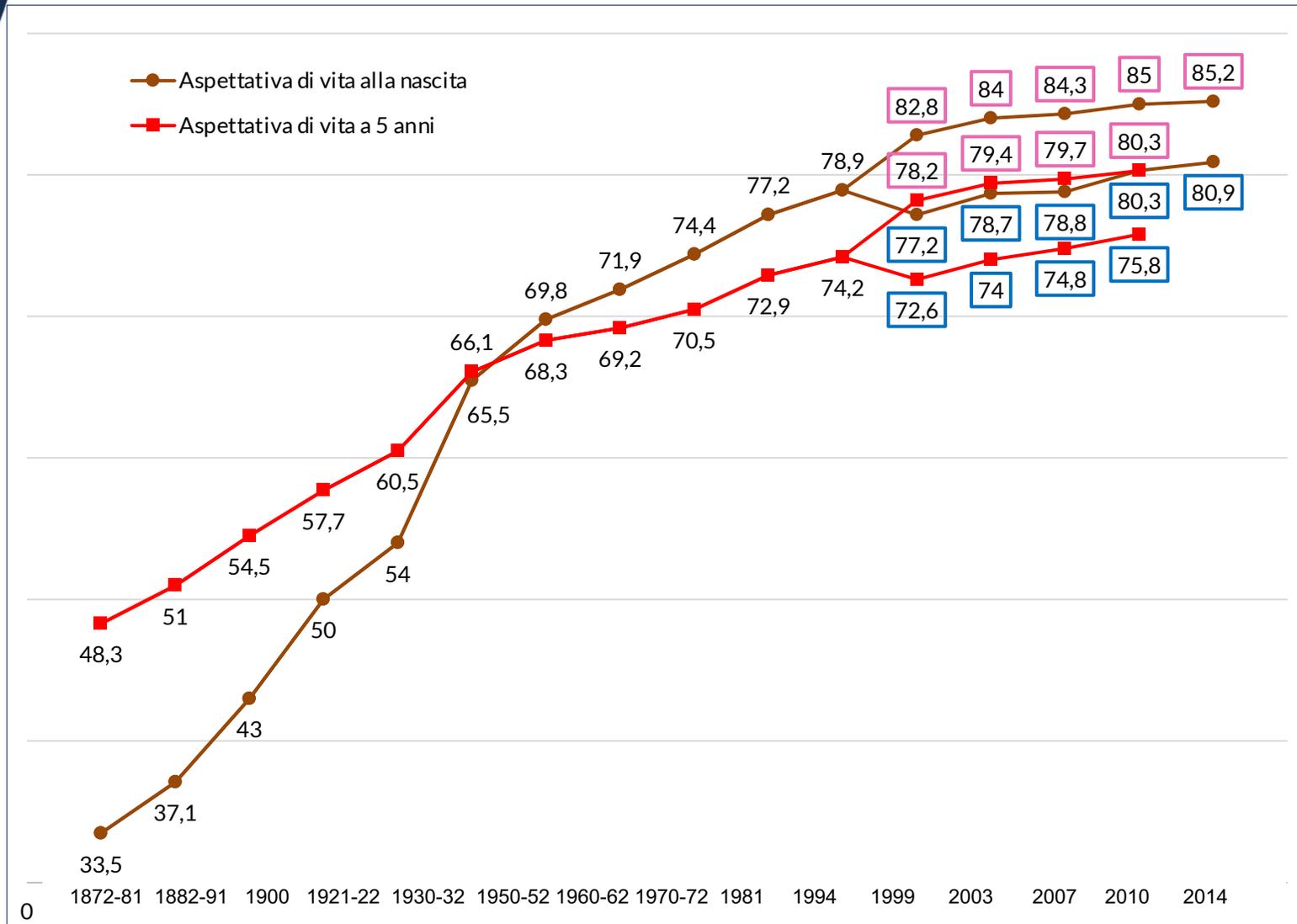
L'Europa ha un tasso di fertilità attuale e prospettico inferiore a quello necessario per un pari ricambio generazionale (2,1 figli per donna)

TASSO DI FERTILITÀ 1950 - 2100



Fonte: UN World Population Prospects: The 2019 Revision

La demografia: aumenta l'aspettativa di vita

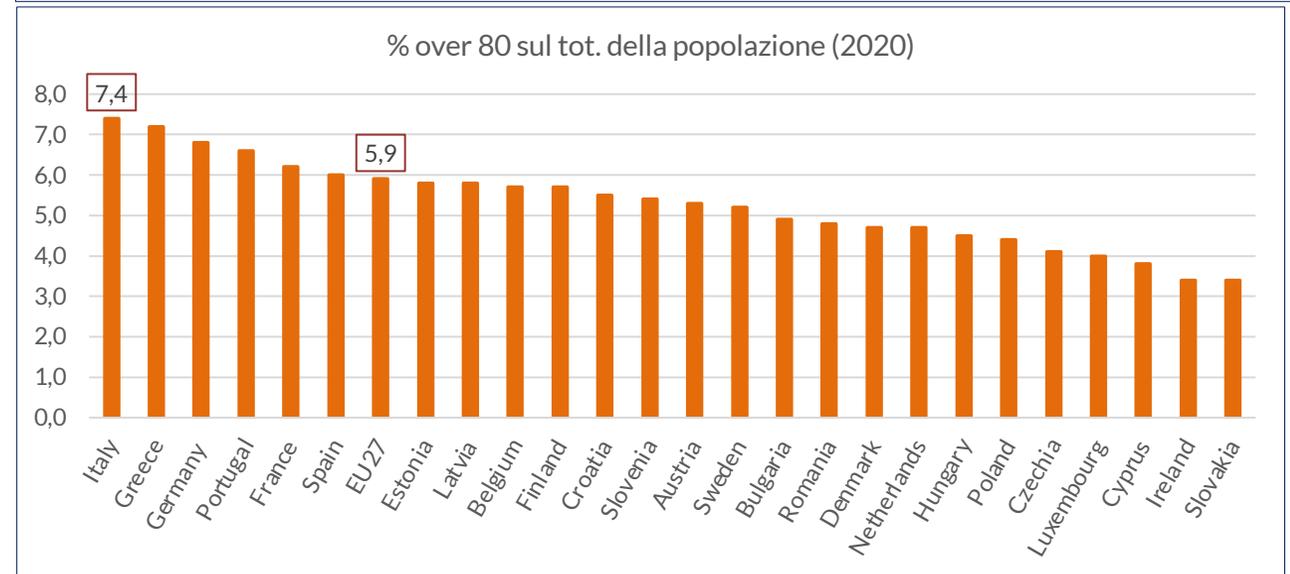
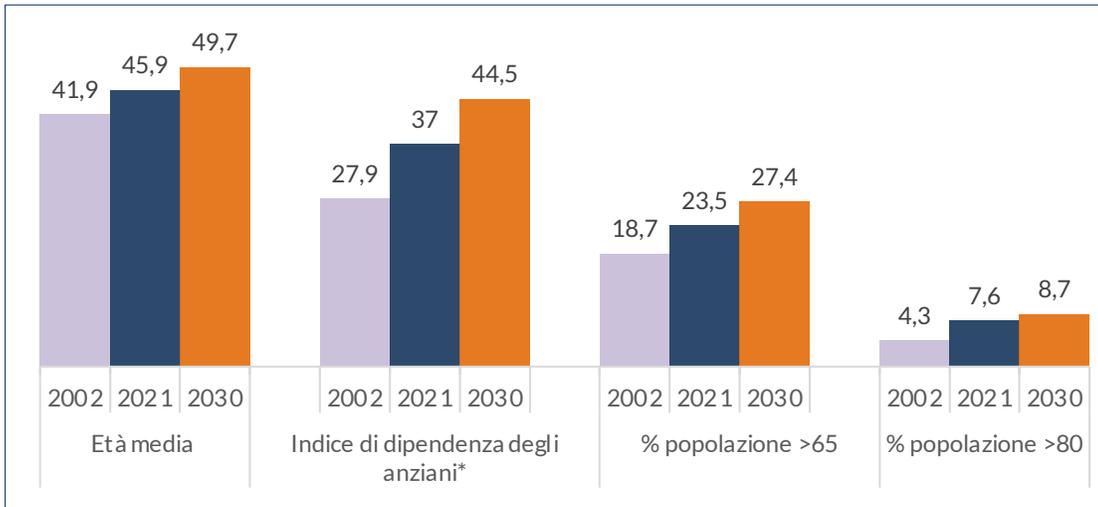
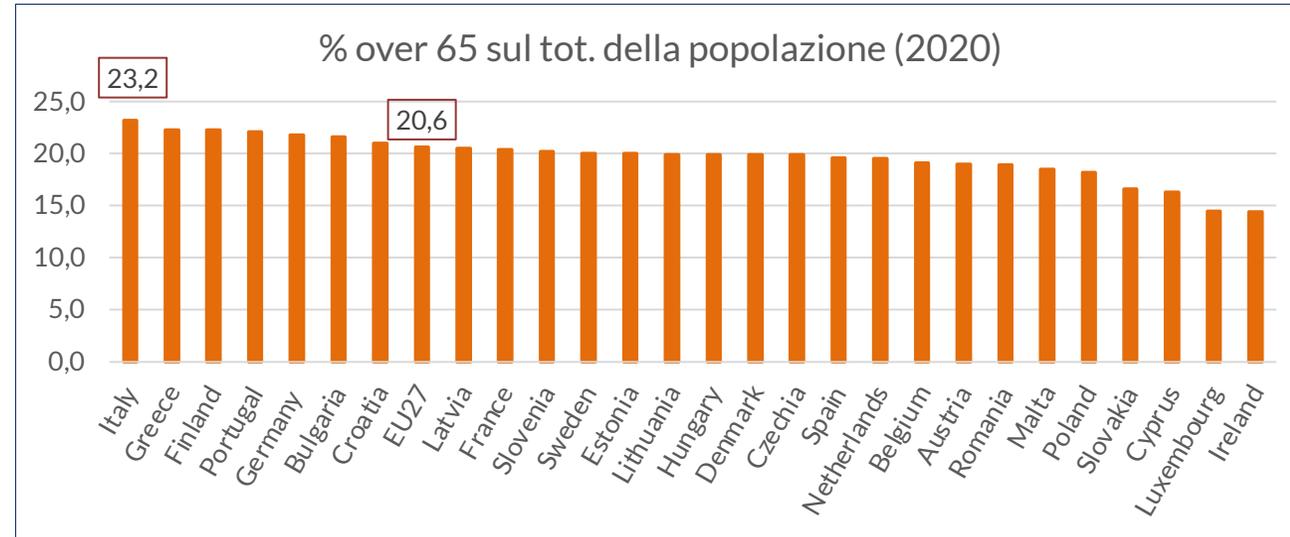


Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat e OMS

La demografia: l'invecchiamento della popolazione

CATEGORIA	2001	OGGI	2050
Popolazione >65	10.646.000	13.941.531	18.941.694
di cui Popolazione >80	2.476.000	4.478.817	7.645.748

POPOLAZIONE (IN MILIONI) E % OVER 65 E 80			
	OGGI	2030	2050
Popolazione	59,2	58	54,1
di cui over 65	23,5%	27,4%	35%
di cui over 85	3,7%	4,5%	7,6%



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat. * rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100; 1972 >65 anni circa 6 milioni; > 80 meno di 900mila

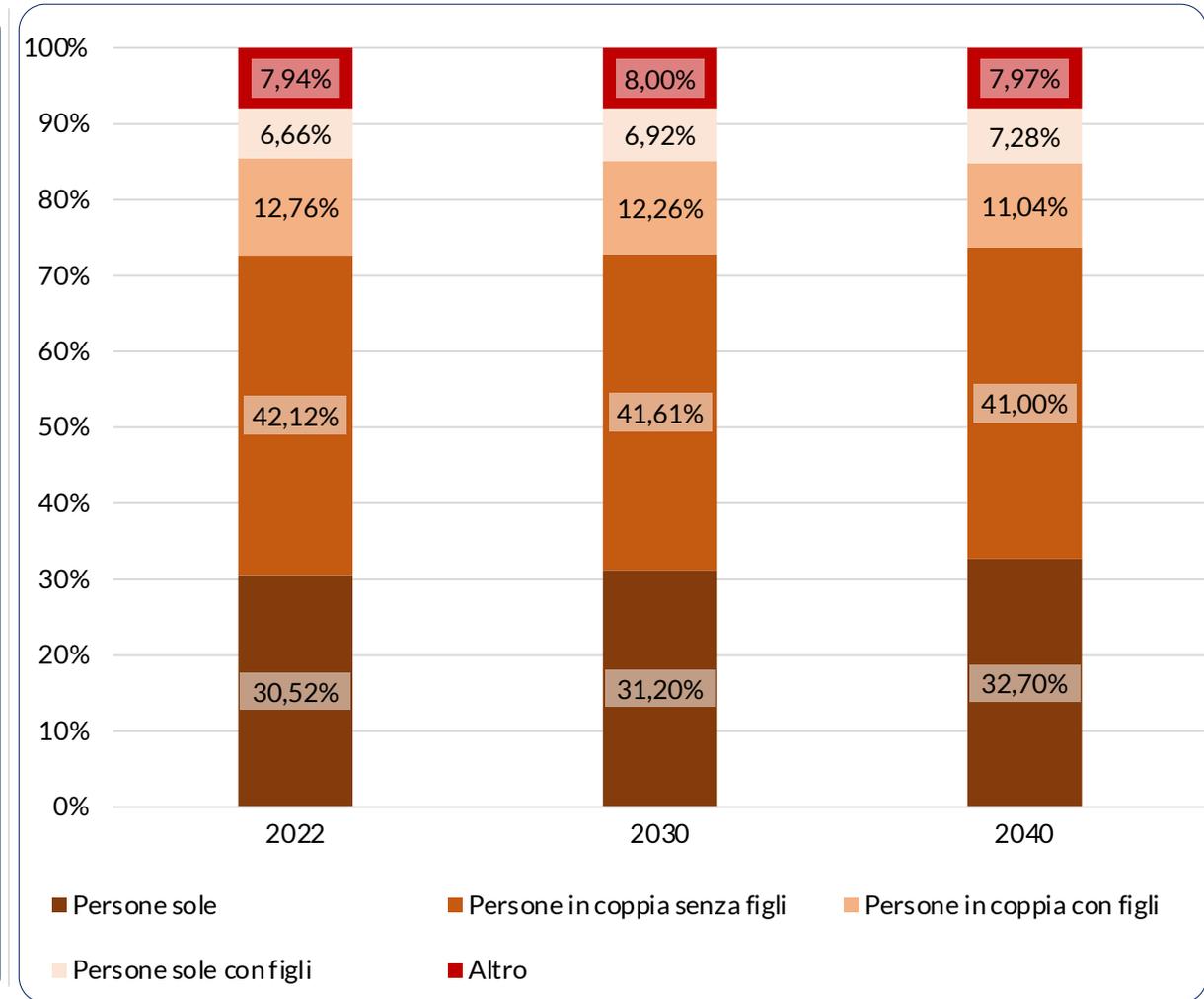
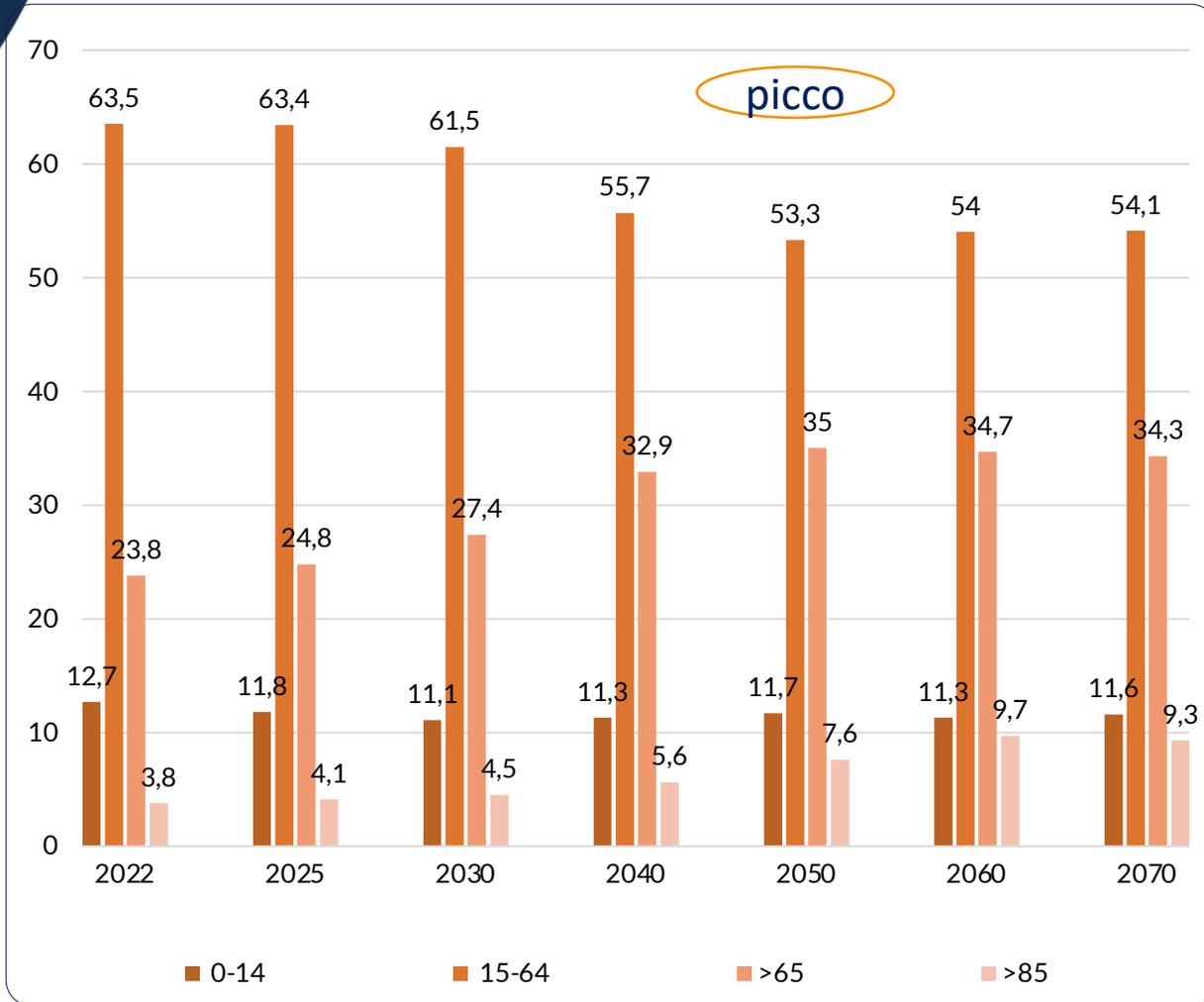
Da dove partiamo

- ❖ Stiamo quindi attraversando la maggiore transizione demografica di tutti i tempi caratterizzata da un vistoso aumento dell'aspettativa di vita e da un calo della natalità inarrestabile per una serie di motivi sociali, economici, di costume e di stili di vita.
- ❖ Dal punto di vista della struttura sociale tutto ciò comporta:
 - ✓ **una trasformazione della struttura sociale per età della popolazione** con tutto ciò che comporta sotto il profilo del mercato del lavoro, delle età pensionabili, dei nuovi contratti di lavoro che ne dovranno tener conto (i ponteggi) e del *welfare*;
 - ✓ **una trasformazione della struttura stessa delle famiglie** sempre più piccole e spesso mononucleari il che richiederà modifiche in campo sociale e assistenziale a causa della mutazione dei bisogni dei singoli, delle forme di risparmio, delle nuove protezioni e dei differenti consumi;
 - ✓ **l'entrata a pieno titolo nella *Silver Economy*** con le nuove problematiche, ma anche con le grandi opportunità, offerte da questa nuova grande economia.

La transizione razionale: nuovi bisogni e stili di vita

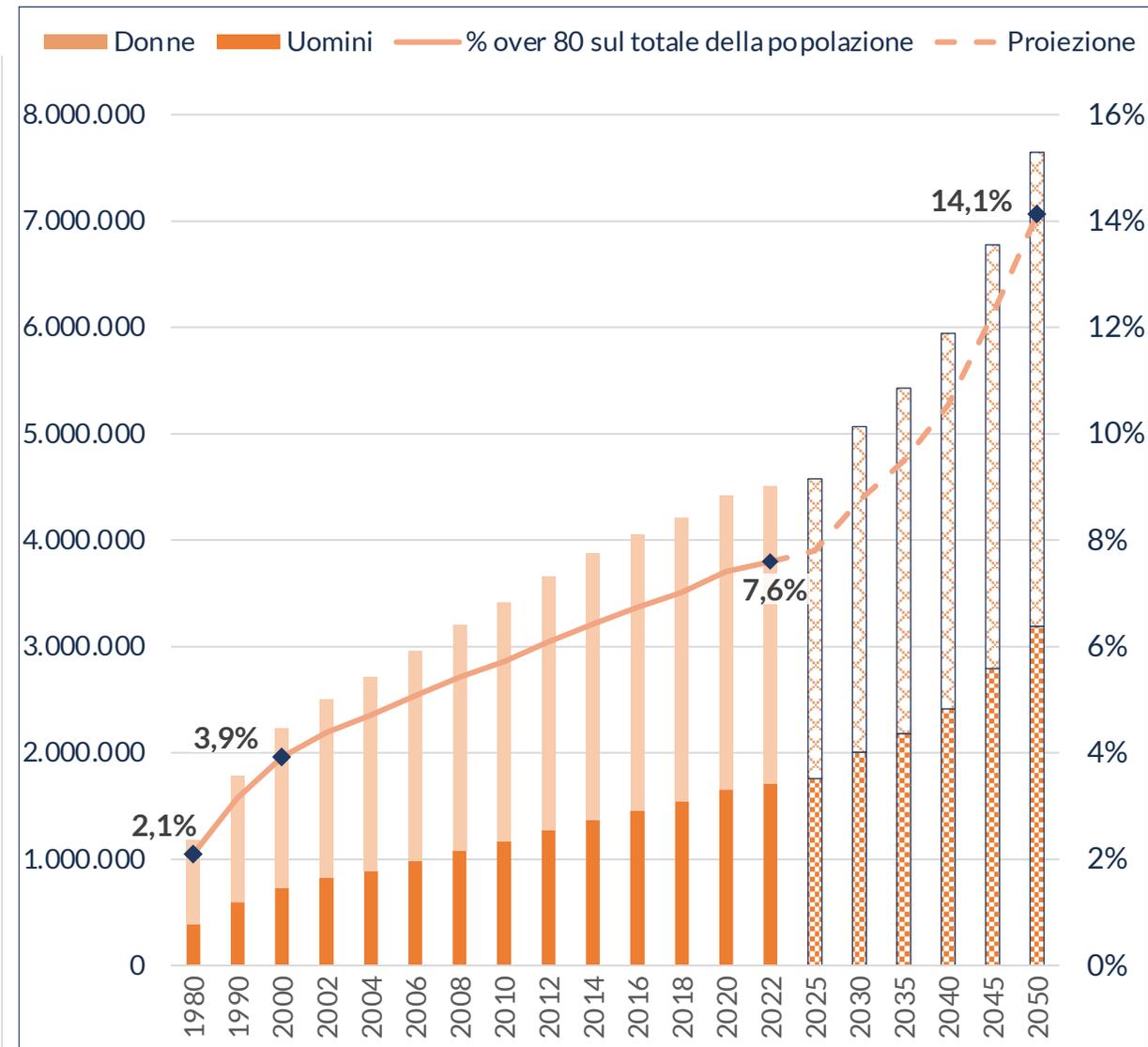
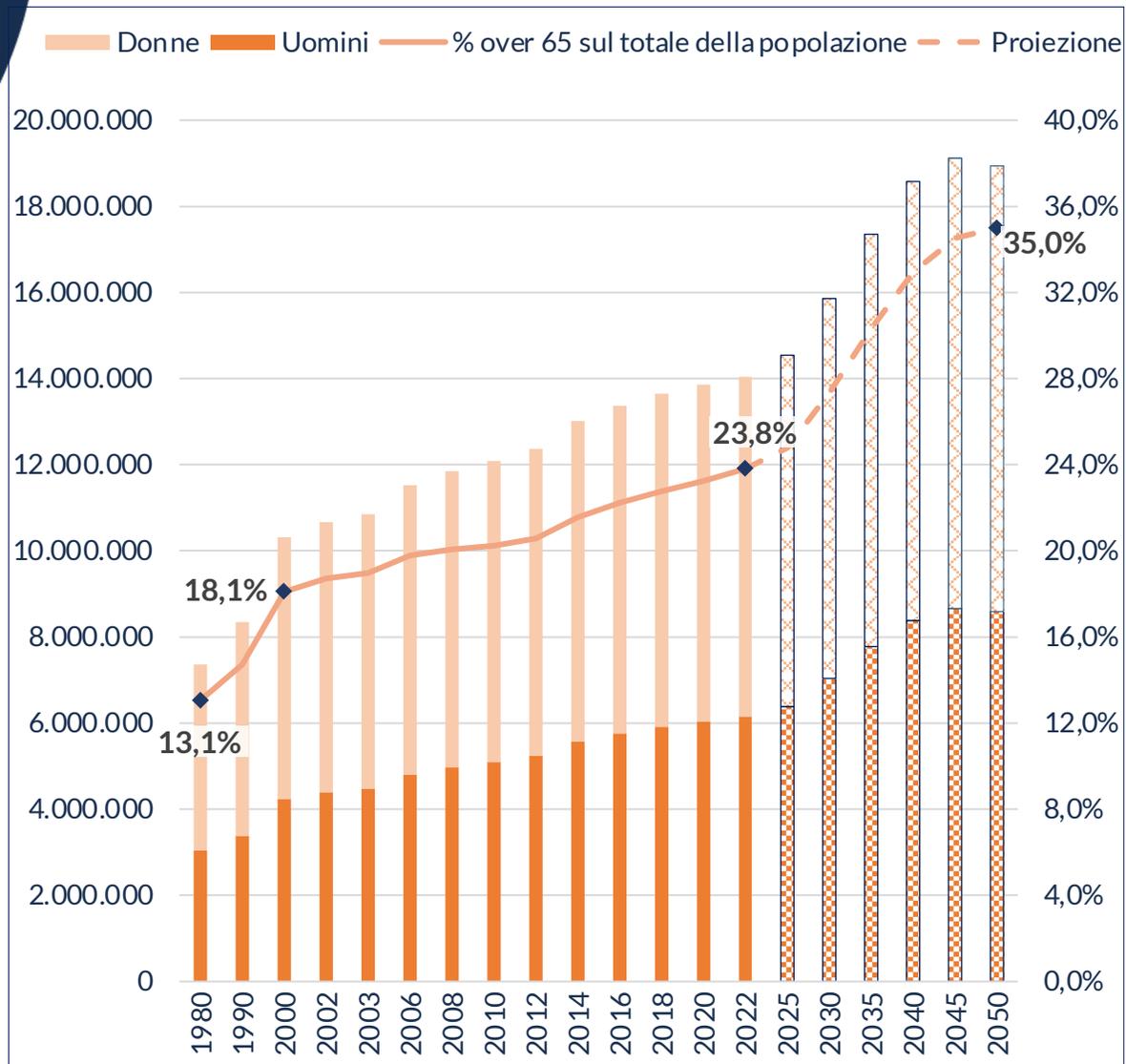
- ❖ Siamo una società che già oggi ha circa *il 24% della sua popolazione over 65* (quasi 15 milioni di cui oltre 4,5 milioni di over 80).
- ❖ Tra le famiglie italiane, i nuclei senza figli sono 5,3 milioni (31,5%). 3 milioni di famiglie sono monogenitoriali (2,4 milioni di madri sole con figli e 565mila padri, quasi tutti under 35); 8,6 milioni quelle con 2 genitori e figli; circa 8 milioni (il 30%) hanno un solo componente (single, vedovi/e), spesso solo con parenti anziani o lontani;
- ❖ Una società che invecchia e cambia la struttura per età della popolazione e la composizione familiare: *conseguentemente mutano anche i bisogni e gli stili di vita.*
- ❖ Queste mutazioni produrranno *nuove forme di risparmio volte più al “se”*, al proprio futuro (piani previdenziali) e ai lasciti (essendo molti i soli e senza progenie) e **nuove tipologie di protezioni richieste** tra le quali la “presa in carico totale” la LTC, non autosufficienza, assistenza domiciliare, telemedicina (assistenza nella maggior parte delle attività personali, dalla gestione della casa, alla salute, alla compagnia ecc).

Cambia la struttura per età della popolazione ma si modifica anche la composizione delle famiglie



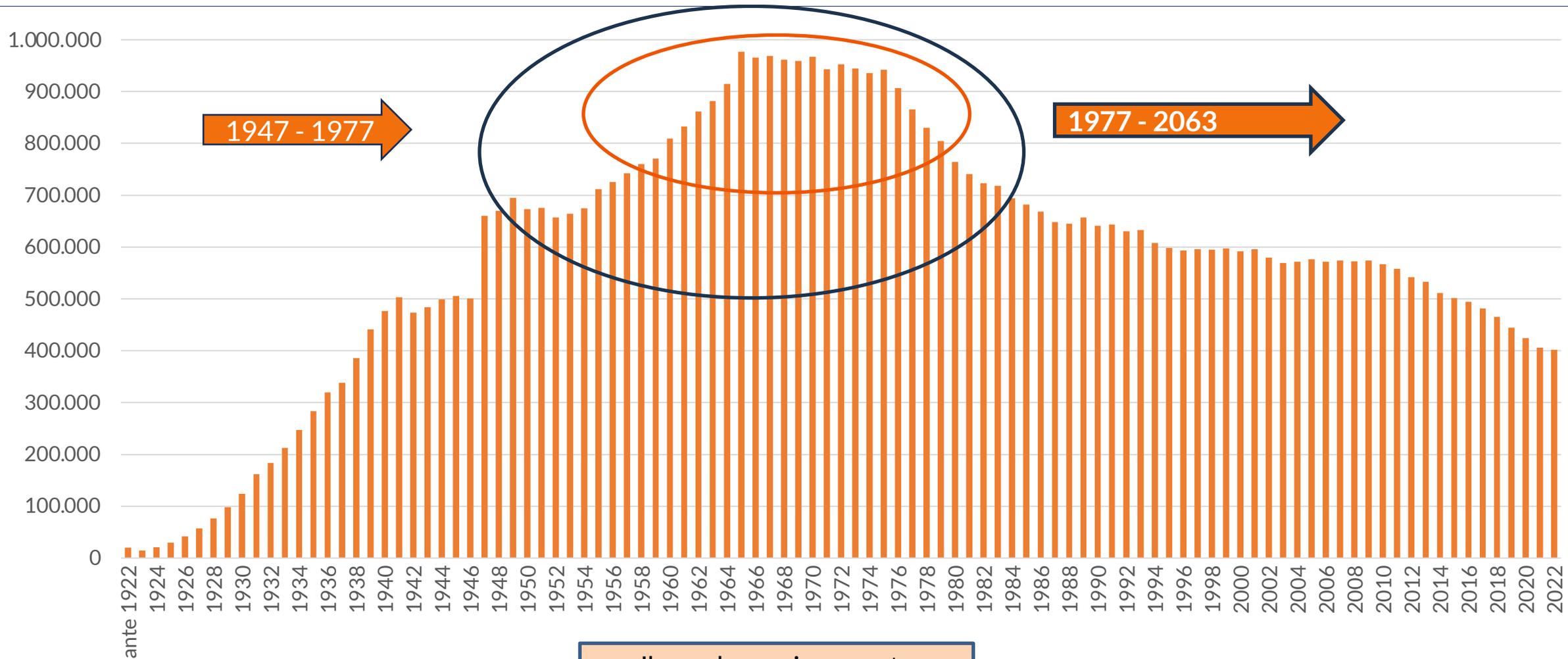
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat

La dimensione demografica: over 65, over 80 e prospettive future



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat, dati aggiornati all'1 gennaio 2022

L'onda lunga della transizione demografica: la popolazione residente per anno di nascita all'1 gennaio 2022



Il grande pensionamento

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat, dati aggiornati al 1° gennaio 2022

Il difficile finanziamento del nostro generoso welfare

- ❖ L'Italia è tra i primi 5 Paesi al mondo per livello di protezione sociale offerto alla propria popolazione e al terzo posto per rapporto tra spesa sociale e PIL (la ricchezza che produce la nazione), dopo Francia e a pari percentuale con l'Austria.
- ❖ Ma ha una serie di problemi che il *welfare state* non potrà risolvere da solo nei prossimi anni; tra questi uno dei più importanti è il suo finanziamento e la sostenibilità...
- ✓ **3 esempi pratici:** 1) siamo anche il Paese dove il **57%** della popolazione paga solo poco più dell'8% di tutta l'IRPEF (meno di 5 miliardi); ma per garantire la sola spesa sanitaria (2.070 euro pro capite), altri concittadini – e, in particolare, coloro che dichiarano redditi da 35mila euro in su (solo il 12,95% degli italiani) - devono pagare **ogni anno 58 miliardi**. Poi c'è tutto il resto: scuola, assistenza sociale (oltre 155 miliardi l'anno), amministrazione, strade, infrastrutture ecc.
- ✓ 2) la spesa per assistenza sta superando quella netta per le pensioni: **165 miliardi al netto IRPEF contro circa 160 miliardi netti di assistenza, oltre a 128 miliardi per la spesa sanitaria**.
- ✓ 3) Su 16 milioni di pensionati 7,5 sono totalmente o parzialmente assistiti.

Il bilancio previdenziale nel bilancio statale

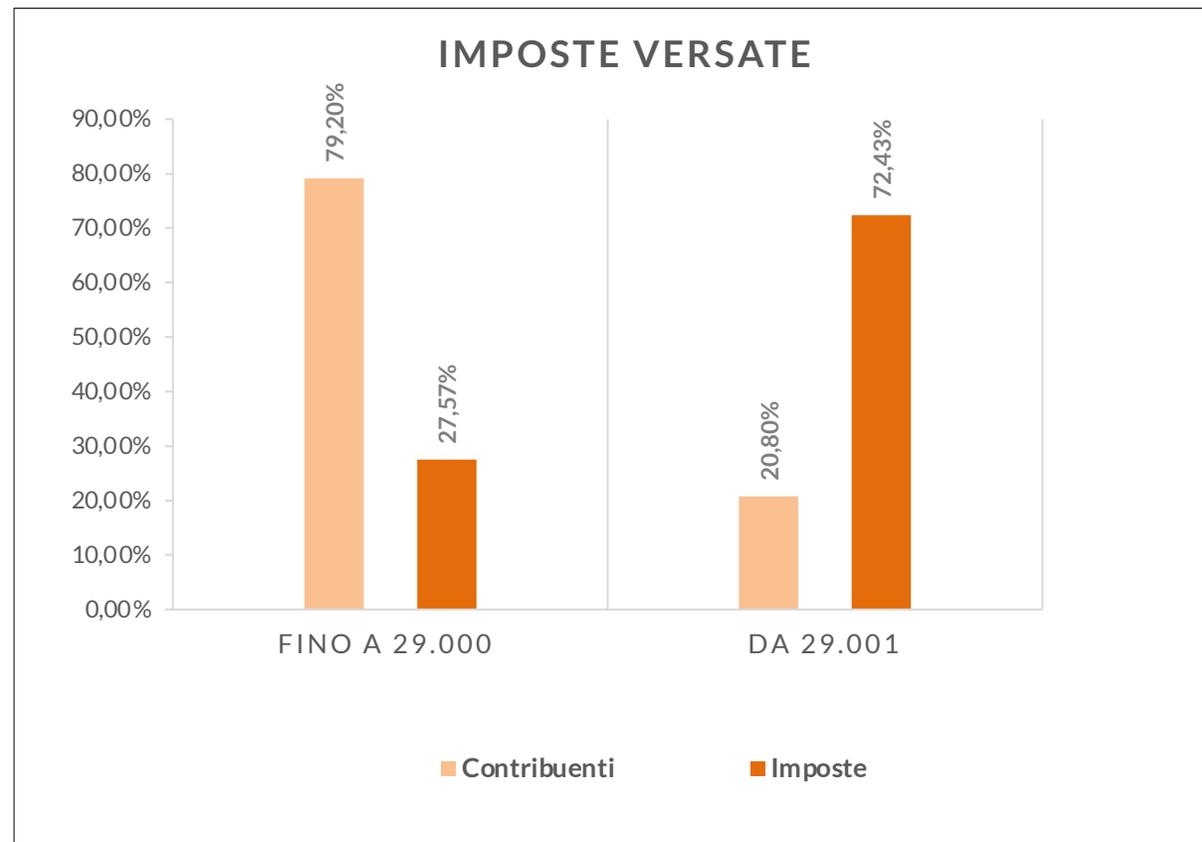
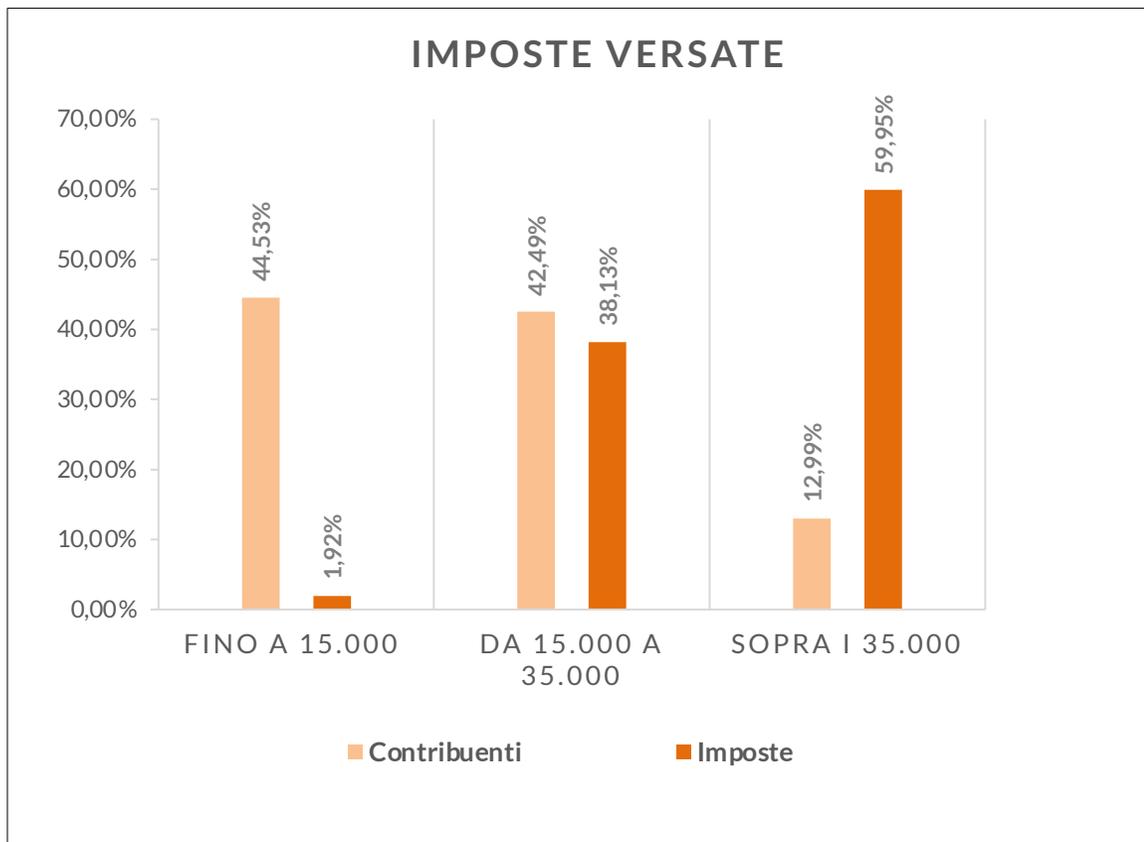
VOCI DI SPESA (in milioni)	ANNO 2012	2012 in % su tot.	ANNO 2014	2014 in % su tot.	ANNO 2016	2016 in % su tot.	ANNO 2018	2018 in % su tot.	ANNO 2019	2019 in % su tot.	ANNO 2020	2020 in % su tot.	ANNO 2021	2021 in % su tot.
PENSIONI <i>tab 1a</i>	211.088	25,74%	216.112	26,18%	218.504	26,37%	225.599	26,31%	230.255	26,44%	234.736	24,86%	238.271	24,17%
SANITÀ	110.422	13,47%	110.961	13,44%	112.504	13,58%	115.410	13,46%	115.448	13,25%	122.721	12,99%	127.834	12,97%
Assistenza + inv. LTC + GIAS	56.829	6,93%	70.274	8,51%	78.428	9,46%	83.120	9,70%	91.426	10,50%	95.371	10,10%	102.344	10,38%
Prestazioni Temporanee	22.534	2,75%	20.883	2,53%	19.966	2,41%	19.982	2,33%	20.377	2,34%	26.839	2,84%	19.017	1,93%
Prestazioni INAIL	10.409	1,27%	9.927	1,20%	9.379	1,13%	8.778	1,02%	8.400	0,96%	7.812	0,83%	8.061	0,82%
Welfare Enti Locali	9.690	1,18%	9.696	1,17%	9.900	1,19%	11.000	1,28%	11.300	1,30%	11.300	1,20%	11.500	1,17%
Oneri gestione welfare	11.292	1,38%	9.764	1,18%	10.173	1,23%	10.592	1,29%	10.726	1,27%	10.726	1,14%	10.726	1,09%
Retrib. Dip. PA	124.954	15,24%	123.254	14,93%	124.103	14,98%	131.665	15,36%	131.087	15,05%	153.882	16,29%	158.662	16,09%
Spese funzionamento	114.205	13,93%	119.996	14,54%	121.783	14,70%	127.592	14,88%	129.918	14,92%	133.748	14,16%	139.851	14,18%
Spese conto capitale	64.532	7,87%	60.290	7,30%	57.521	6,94%	58.954	6,88%	62.036	7,12%	88.581	9,38%	106.832	10,84%
INTERESSI	84.086	10,25%	74.377	9,01%	66.440	8,02%	64.621	7,54%	60.351	6,93%	57.317	6,07%	62.863	6,38%
Totale spesa prestazioni sociali	432.264	52,71%	447.617	54,22%	458.854	55,37%	474.481	55,35%	487.932	56,02%	509.505	53,95%	517.753	52,51%
TOTALE SPESE FINALI	820.041	100%	825.534	100%	828.676	100%	857.307	100%	871.003	100%	944.420	100%	985.961	100%
Totale entrate	771.731		776.596		786.020		818.463		843.102		785.398		857.634	60,37%
SALDO negativo e incidenza sul PIL	48.310	3,0%	48.938	3,01%	42.656	2,52%	38.844	2,20%	-27.901	-1,55%	159.022	9,60%	128.327	7,23%
PIL serie SEC 2010/incidenza	1.613.265	26,79%	1.627.406	27,50%	1.695.590	27,06%	1.765.421	26,88%	1.796.634	27,16%	1.656.961	30,75%	1.775.436	29,16%

Entrate dello Stato e finanziamento del welfare al netto delle pensioni

(dati in milioni di €)

Tipologia Entrate/anni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Entrate tributarie											
DIRETTE (3)											
IRPEF ordinaria (al lordo ex bonus 80 € - TIR)	152.270	152.238	151.185	155.429	156.047	157.516	164.240	165.117	159.281	184.000	188.000
IRPEF ordinaria (dal 2014 al netto ex bonus 80€/TIR)	152.270	152.238	145.108	146.193	146.679	147.967	154.350	155.180	147.382	170.000	172.000
IRES	30.000	31.107	32.486	33.332	34.125	34.100	34.352	34.355	33.564	31.864	38.022
Imposta sostitutiva (Isost)	9.227	10.747	10.083	10.000	9.022	8.541	8.161	8.281	8.245	10.535	10.918
TERRITORIALI (3)											
Addizionale regionale	10.730	11.178	11.383	11.847	11.948	11.944	12.310	12.311	12.047	12.223	12.465
Addizionale comunale	3.234	4.372	4.483	4.709	4.749	4.790	4.963	5.072	4.992	4.781	4.837
IRAP	34.342	31.278	30.468	27.656	22.773	23.618	24.121	25.168	19.939	24.069	25.000
TOTALE IMPOSTE DIRETTE	239.803	240.920	234.011	233.738	229.296	230.960	238.257	240.367	226.169	253.472	263.242
IMPOSTE INDIRETTE TOTALI	246.110	238.675	248.207	250.202	242.016	248.384	254.428	257.568	227.060	258.308	272.618
altre Entrate correnti	70.024	77.139	76.120	76.085	75.820	79.965	80.676	85.285	77.860	87.161	107.429
Entrate totali	555.937	556.734	558.338	560.025	547.132	559.309	573.361	583.220	531.089	598.941	643.289
Per memoria entrate totali nel DEF al netto contributi sociali (4.1)		556.734	562.258	569.542	567.181	578.782	583.993	600.993	555.666	612.609	650.456
Spesa sanitaria		110.044	111.028	111.224	112.504	113.611	114.423	115.661	122.721	127.834	131.710
Spesa assistenziale	89.000	92.700	98.440	103.674	107.374	110.150	105.666	114.270	144.758	144.215	145.000
Welfare enti locali	9.690	9.656	9.696	9.818	9.900	10.919	11.000	11.300	11.300	11.300	11.300
Spesa sanitaria, assistenziale e welfare Enti Locali		212.400	219.164	224.716	229.778	234.680	231.089	241.231	278.779	283.349	288.010
Differenza imposte dirette e spesa sociale		28.520	14.847	9.022	-482	-3.720	7.168	-864	-52.610	-29.877	-24.768

I raggruppamenti mettono ben in evidenza la situazione di grande disequilibrio



✓ Il 43,63% dei contribuenti con redditi più bassi versa solo il 2,31% dell'IRPEF, il 43% intermedio corrisponde il 38,8% e il 12,22% quasi il 60%

✓ Il 78,82% di contribuenti con redditi fino a 29mila euro versa il 28,36% dell'IRPEF; il 21,18% con redditi da 29.001 euro paga il 71,64% di tutta l'IRPEF

Andamento della spesa sociale e della povertà

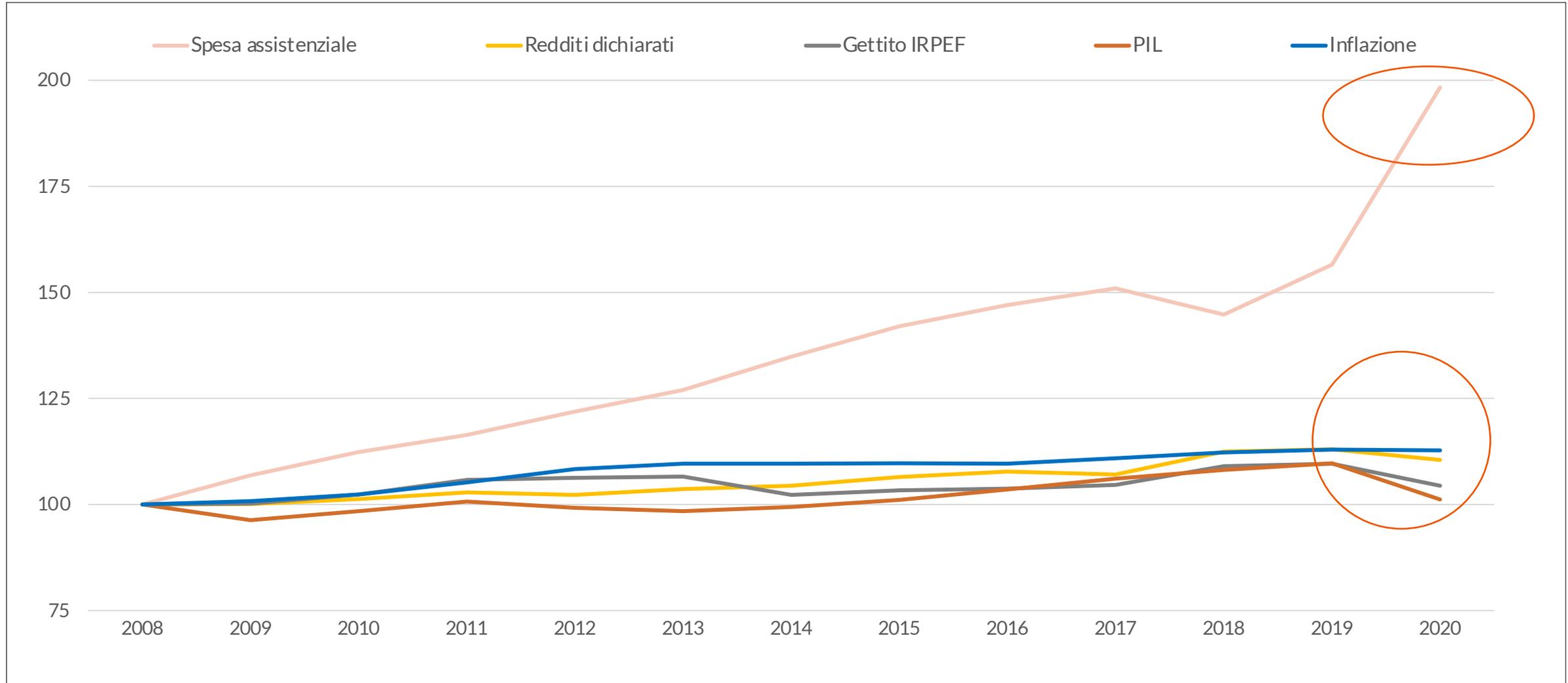
Povertà assoluta	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Incrementi 2008/2021
Famiglie povere (in migliaia)	937,0	969,2	979,8	1.081,3	1.398,1	1.613,7	1.469,6	1.582,0	1.619,2	1.777,5	1.822,0	1.674,0	2.007,0	1.960,0	109,18%
Persone (in migliaia)	2.113,0	2.318,0	2.472,0	2.652,0	3.552,0	4.420,0	4.102,0	4.598,0	4.742,0	5.058,0	5.040,0	4.593,0	5.602,0	5.571,0	163,65%
% incidenza povertà sul totale famiglie	3,95	4,0	4,0	4,30	5,65	6,32	5,7	6,1	6,3	6,87	7,0	6,51	7,7	7,5	
Povertà relativa	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
Famiglie povere (in migliaia)	2.377,1	2.331,8	2.361,3	2.460,0	2.722,5	2.644,8	2.654,0	2.678,0	2.734,1	3.170,8	3.049,5	2.971,0	2.637,0	2.900,0	22,00%
Persone (in migliaia)	6.505,0	6.249,0	6.657,0	6.652,0	7.684,0	7.822,0	7.815,0	8.307,0	8.465,0	9.368,0	8.987,0	8.834,0	8.047,0	8.800,0	35,28%
% incidenza povertà sul totale famiglie	9,87	9,55	9,57	9,87	10,8	10,36	10,3	10,4	10,6	12,26	11,8	11,40	10,10	11,10	
Spesa sociale a carico della fiscalità generale	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
	73.000	78.000	82.000	85.000	89.000	92.700	98.440	103.674	107.374	110.150	105.666	114.270	144.758	144.215	97,55%

Overshoot Day in Italia



Anno	Overshoot day	Anno	Overshoot day	Anno	Overshoot day
2022	15/05/2022	2003	26/04/2003	1984	06/07/1984
2021	13/05/2021	2002	30/04/2002	1983	11/07/1983
2020	22/08/2020	2001	03/05/2001	1982	18/07/1982
2019	15/05/2019	2000	30/04/2000	1981	15/07/1981
2018	14/05/2018	1999	05/05/1999	1980	01/07/1980
2017	18/05/2017	1998	08/05/1998	1979	07/07/1979
2016	19/05/2016	1997	13/05/1997	1978	26/07/1978
2015	19/05/2015	1996	21/05/1996	1977	01/08/1977
2014	22/05/2014	1995	16/05/1995	1976	23/07/1976
2013	21/05/2013	1994	21/05/1994	1975	13/08/1975
2012	12/05/2012	1993	27/05/1993	1974	03/08/1974
2011	01/05/2011	1992	21/05/1992	1973	27/07/1973
2010	27/04/2010	1991	18/05/1991	1972	09/08/1972
2009	05/05/2009	1990	28/05/1990	1971	27/08/1971
2008	27/04/2008	1989	30/05/1989	1970	26/08/1970
2007	20/04/2007	1988	06/06/1988	1969	19/09/1969
2006	20/04/2006	1987	10/06/1987	1968	14/10/1968
2005	22/04/2005	1986	21/06/1986	1967	01/11/1967
2004	22/04/2004	1985	26/06/1985	1966	02/12/1966

Andamenti dal 2008 al 2020 della spesa assistenziale: gettito IRPEF, redditi, inflazione e PIL



Le prospettive future

- ❖ **Quando piove si apre l'ombrello:** la pioggia, quando cade, non si può fermare; ci si può solo riparare aprendo un ombrello. Allo stesso mod, **la transizione demografica**, e quindi l'invecchiamento della popolazione, almeno da qui al 2045/50, salvo incrementi improponibili di migranti, **è ormai già scritta e definitiva**, non si può modificare.
- ❖ Certo, tutte le attività a sostegno della natalità sono le benvenute ma, anche se improvvisamente si verificasse un aumento delle nascite, non si risolverebbe né il problema dell'invecchiamento e neppure quello relativo all'aumento della forza lavoro poiché nel "picco" della transizione, intorno al 2045, la maggior parte dei nati nel 2022/27 sarebbe ancora sui banchi di scuola.
- ❖ Fino al 2045/50 proseguirà dunque la riduzione della popolazione, soprattutto nella fascia 15-64 anni, mentre aumenterà il peso della componente maggiore di 65 anni sul totale, il cui valore massimo si registrerà intorno al 2045/50, **quando la quota di ultrasessantacinquenni raggiungerà il 34% del totale della popolazione.**
- ❖ Per questo occorre che oggi, ma siamo già in ritardo, la politica e le parti sociali "aprano l'ombrello" mettendo in campo azioni che, quantomeno, possano ridurre i rischi dell'invecchiamento, attenuandoli **e, se si è bravi, ottenere anche da questa fase storica delle positività.**

Le prospettive future

- ❖ È evidente che *lo Stato non potrà mantenere da solo* quest'entità di spesa che, tra l'altro implica, un indebitamento netto di oltre 45/50 miliardi in media annua di nuovo debito pubblico.
- ❖ È altrettanto evidente che l'invecchiamento della popolazione implicherà un aumento delle tre spese principali che non troveranno copertura nel bilancio pubblico considerando che già da quest'anno solo l'incremento degli interessi sul debito pubblico comporterà un aumento di spesa di oltre 7/8 miliardi e altri nei prossimi anni.
 - ✓ 1) Pensioni con aumento dell'aspettativa di vita;
 - ✓ 2) Sanità – assistenza sociale – sostegno contro l'esclusione sociale – famiglia;
 - ✓ 3) Non autosufficienza.
- ❖ *Per questi motivi il welfare complementare diviene uno strumento indispensabile per poter mantenere per i prossimi 25 anni (nel pieno della transizione demografica) almeno gli attuali livelli di protezione sociale*

Invecchiamento e mercato del lavoro

- La **Silver Economy** impone una seria riorganizzazione del lavoro attraverso una robusta revisione dei CCNL. Occorre creare dei percorsi lavorativi attraverso **la formazione continua** che, nel tempo, valutando le condizioni della mansione e dell'ambiente di lavoro, progressivamente facilitino il *matching* tra le esigenze di ufficio e/o aziendali e le capacità/competenze degli over 55 (**workability**) preparando così le condizioni ottimali per un allungamento della vita attiva.
- Ciò comporta il progressivo spostamento dei lavoratori più anziani in posizioni meno *labour intensive*, che richiedono meno sforzi fisici, optando per ruoli di *mentoring* a favore dei più giovani valorizzando la maggiore esperienza tecnica, manuale o la *corporate memory* più consolidata. **Un vigile urbano di 60 anni non può fare l'attività in strada che faceva a 30 anni: la sua competenza e le sue necessità fisiche meglio si sposano con ruoli di ufficio, intelligence, rapporti con i cittadini e così via.**
- Anche gli ambienti e le attrezzature di aiuto al lavoro devono essere sempre più **ergonomiche** per agevolare il processo di *workability* in una società che invecchia; allo stesso modo, vanno introdotte dove possibile forme di *smart working* o orari di lavoro più flessibili, di pari passo con l'adozione del *part-time* (ove applicabile, come nel caso delle professioni intellettuali e/o manageriali) o la pratica di attività di *job sharing*.

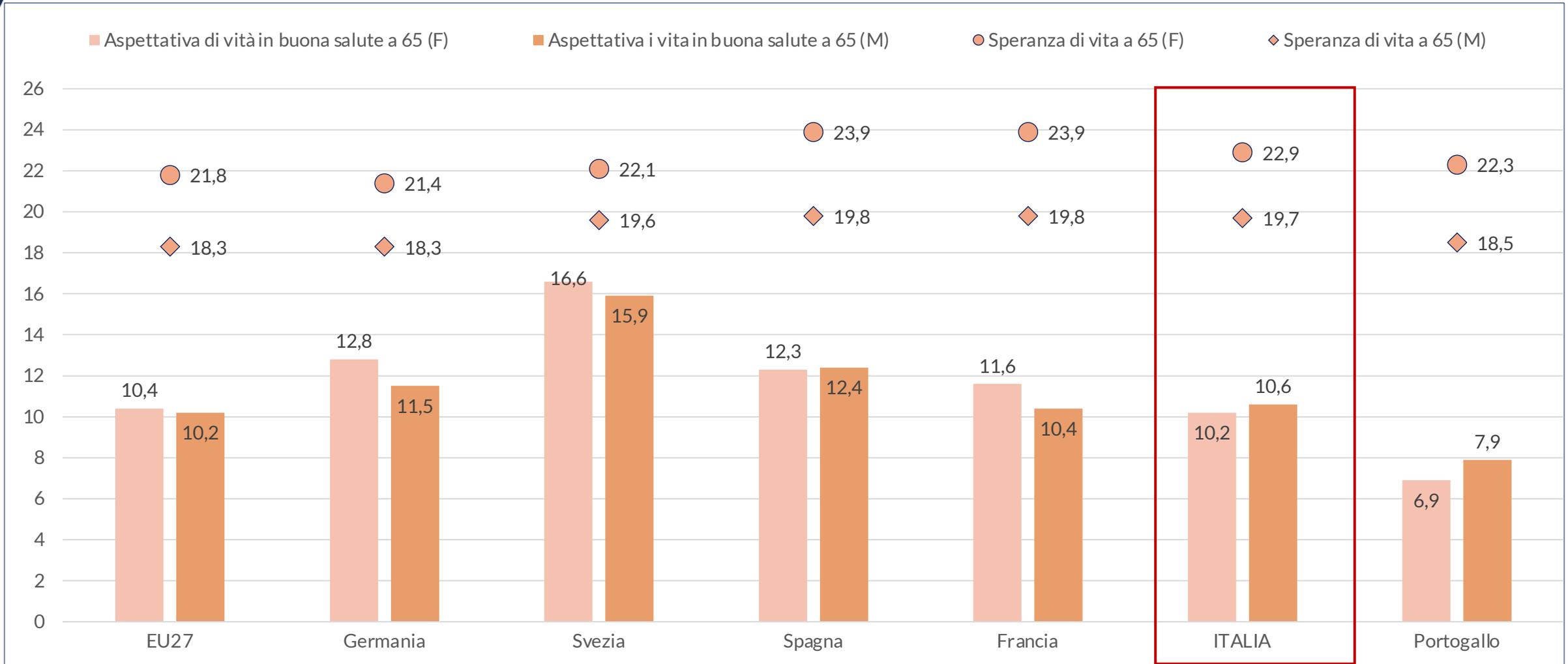


I servizi per una società che invecchia

- Il primo obiettivo in una società che invecchia e in cui aumenta l'aspettativa di vita è far sì **che questa «vita in più» venga trascorsa in buona salute**, nel miglior modo possibile. Sarebbe davvero grave sprecare questo «grande regalo» per far questo occorre:
- ✓ **la prevenzione:** check-up preventivi; sanità integrativa, LTC;
- ✓ **un rinnovato piano di assistenza a lungo termine** che «prenda in carico» i giovani anziani e gli anziani ancora autosufficienti, oltre la metà dei quali vive pressoché sola; e la prima cura sarà quella contro la solitudine, motore principale delle altre complicanze psico-fisiche, attraverso una serie di servizi: centri diurni per l'aggregazione e il «reimpiego sociale», con l'assistenza di psicologi, alimentaristi, esperti di educazione fisica, medici e infermieri;
- ✓ **un'offerta di prodotti e servizi finanziari e socio/assicurativi adeguati**, semplici e comprensibili per i Silver;
- ✓ una riorganizzazione dell'abitare con residenze miste giovani-anziani con tutti i servizi;
- ✓ una profonda revisione delle RSA.



Invecchiare ma bene e in salute è il primo obiettivo dei Silver ma manca la prevenzione: si vive più a lungo ma aumenta la non autosufficienza



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat (2019)

La ricchezza dei Silver

- ❑ Considerando una **ricchezza totale delle famiglie per il 2022** pari a **10.900 miliardi** di euro (dato Banca d'Italia), ricchezza composta anche da un 14% di proprietà di aziende o imprese e un 3% di beni reali (oro, diamanti ecc.), si può agevolmente stimare che **il 24% circa della popolazione composto da over 65 detiene quasi la metà della ricchezza nazionale.**
- ❑ Si tratta quindi di **un'importante patrimonializzazione** che, nei prossimi 25 anni, verrà in parte destinata a incrementare i volumi dei consumi dei Silver e per una consistente parte **verrà trasferita a figli o parenti (il passaggio generazionale naturale)** che sono, per la maggior parte, gli over 40 di oggi e che diventeranno progressivamente gli over 65 (dal 2045 in poi) incrementando ulteriormente il valore complessivo della *Silver Economy* italiana.

La transizione razionale: nuovi risparmi

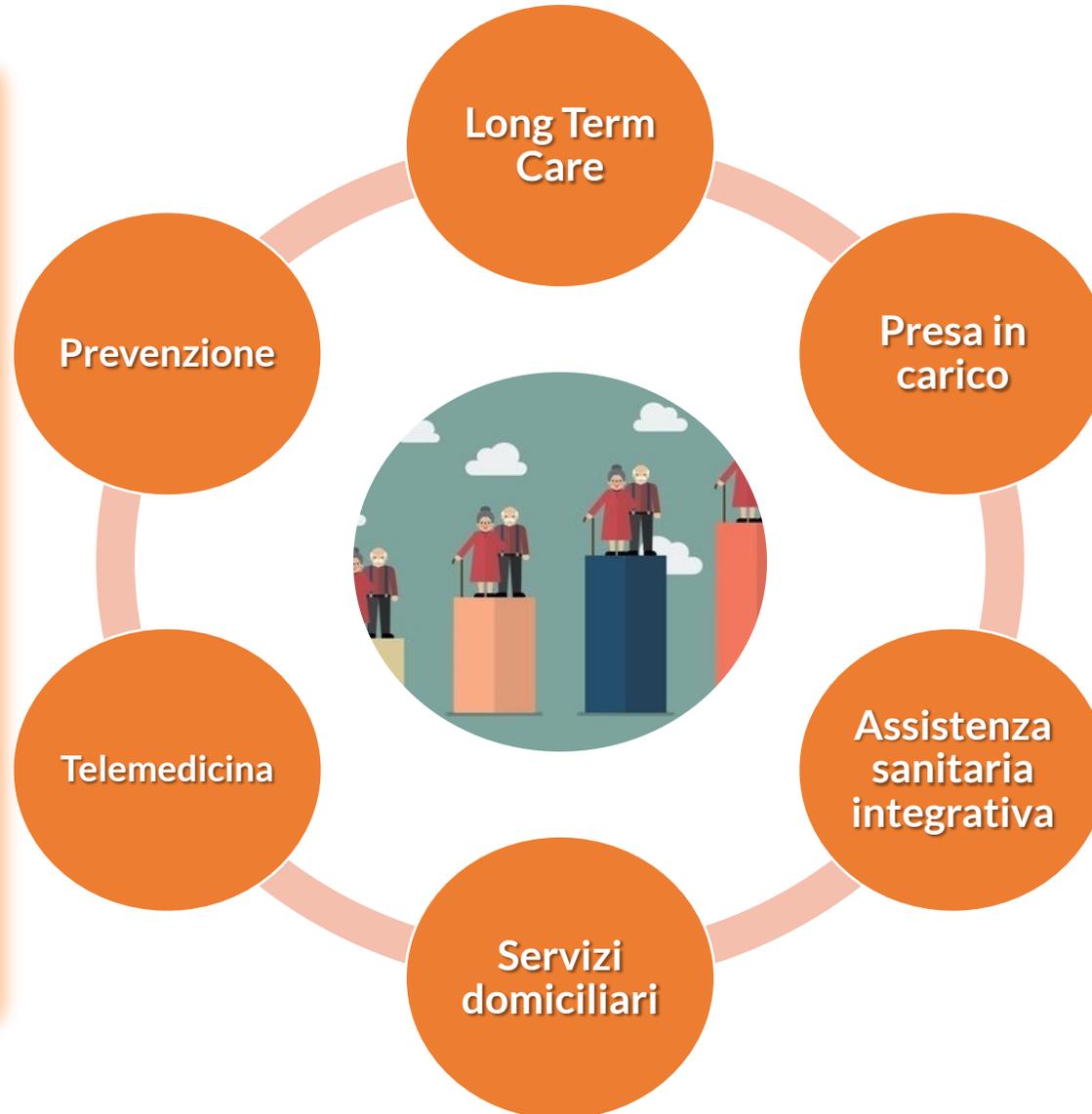
- ❖ Il cambiamento della struttura per età della popolazione, l'aumento dell'aspettativa di vita, le tante famiglie senza figli, la variazione della struttura familiare con nuclei familiari sempre più ridotti, di cui un terzo mononucleari, produrranno:
- ✓ **nuove forme di risparmio volte più al "sé"**, al proprio futuro e ai lasciti (essendo molti i soli e senza progenie)
- ✓ **nuove tipologie di protezioni richieste**, tra le quali la "presa in carico totale" la LTC, non autosufficienza, assistenza domiciliare, telemedicina (assistenza nella maggior parte delle attività personali, dalla gestione della casa, alla salute, alla compagnia, etc);
- ✓ L'assistenza contro la solitudine e per evitare di finire i propri giorni in precarie RSA .
- ❑ E, come abbiamo visto, le risorse ci sono: occorrono oggi le proposte del mercato che ancora mancano, esattamente come mancano le proposte dello Stato.

Invecchiamento e non autosufficienza: il ruolo delle assicurazioni

- *Insomma occorre un sistema di protezione sociale PUBBLICO e PRIVATO che non si limiti a intervenire nei gravi casi sanitari (le acuzie sanitarie) o, peggio, nei casi di conclamata invalidità e/o non autosufficienza;*
- *Ma che intervenga già nella fase di prevenzione considerando che il 70% della spesa sanitaria è destinata alla cura delle cronicità, molte delle quali si possono evitare con un'idonea prevenzione*
- *Quindi nuove forme di risparmio e nuove forme di protezione e assistenza che si prendano in carico la persona già in **età giovane**, facciano prevenzione, suggeriscano la giusta alimentazione, una vita sana e dinamica e che, in seconda battuta, assistano queste persone (soprattutto quel 33% e più di persone sole) nella fase pre e non autosufficiente.*

Nuove protezioni assicurative per una società che invecchia: la presa in carico

Il mondo è di fronte alla più grande transizione demografica che l'umanità abbia mai sperimentato. Ciò si tradurrà sicuramente (la demografia, al netto dei fenomeni migratori, è già scritta) per tutti i Paesi avanzati, Italia *in primis*, in un periodo di invecchiamento della popolazione che toccherà il suo culmine attorno al 2045/50 per poi vedere una graduale riduzione dell'età media



Sarà quindi necessario studiare nuovi prodotti e nuovi servizi per questa fase, considerando che già oggi, ma la percentuale aumenterà in futuro, oltre il 30% delle famiglie (oggi 25,5) sono mononucleari; e che i Silver (oltre il 30% della popolazione) hanno i maggiori flussi di reddito, i patrimoni mobiliari e immobiliari maggiori. Risparmio e investimenti saranno indirizzati in prevalenza a proteggersi dai bisogni futuri: solitudine, buona vita in buona salute, assistenza nelle funzioni quotidiane e non autosufficienza

La spesa privata per il welfare complementare

Anni	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020		
Tipologia	Spesa privata 2014 -2019						Spesa privata	in % del PIL	in % spesa pubblica
Previdenza complementare	13.000	13.500	14.256	14.873	16.269	16.134	16.531	1,00%	1,75%
Spesa per sanità OOP	30.000	32.287	32.081	35.989	40.065	40.205	40.286	2,44%	4,26%
Spesa per assistenza LTC	9.280	8.900	8.900	10.700	33.982	33.982	33.380	2,02%	3,53%
Spesa per sanità intermedia	4.060	4.300	3.689	4.901	4.902	5.216	5.165	0,31%	0,55%
Spesa welfare individuale	2.567	2.963	3.008	3.087	3.096	3.242	3.172	0,19%	0,34%
Spesa totale	58.907	61.339	62.054	69.550	98.314	98.779	98.534	5,97%	10,41%